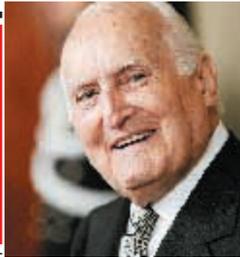




«Siamo vicini alla grande ricorrenza dei 60 anni della libertà e della caduta di un uomo che era



onnipotente. Questo è quel che ci impegna ora nel riflesso della riforma costituzionale.

Rivolgiamo un augurio all'Italia che certamente ne ha bisogno». Oscar Luigi Scalfaro, Ansa, 22 aprile

## CARTA STRACCIA BIS

Antonio Padellaro

Le parole con cui Oscar Luigi Scalfaro ha ricordato (appena uscito dallo studio di Ciampi) che giusto 60 anni fa, insieme alla riconquista della libertà cadeva «un uomo che era onnipotente» non sono piaciute agli esponenti di Forza Italia che vi hanno visto «faziosità» (Cicchitto) e «vilipendio nei confronti del presidente del Consiglio» (Bondi). Si potrebbe obiettare che l' analogia Mussolini-Berlusconi, oppure fascismo-berlusconismo, sono stati i coordinatori forzisti a renderla esplicita, e dunque a farne un caso. Mettiamo pure però che l'ex presidente della Repubblica abbia voluto approfittare dell'udienza al Quirinale per esprimere, in termini forti, quel che ha sempre pensato del premier-padrone. Qui non è il caso di rivangare i pessimi rapporti personali tra i due: risalenti al '94 e alla fine prematura del primo governo Berlusconi, che secondo il nume di Arcore l'allora capo dello Stato avrebbe in qualche modo agevolato. La questione è un'altra: fermo restando che il paragone storico tra Mussolini e Berlusconi è improponibile, resta innegabile il rapporto che lega il processo di liberazione con la nascita della nostra Repubblica, con la sua Costituzione e con i valori che da quella lotta hanno preso vita e consistenza. Abbiamo usato le parole che ieri sulla prima pagina dell'Unità ha scritto Guglielmo Epifani per sottolineare lo stretto legame tra questo 25 aprile e la difesa della Costituzione. Come non essere d'accordo con il segretario della Cgil quando osserva che quest'anno il sessantesimo del 25 aprile acquista un significato più ampio poiché «siamo in presenza di un tentativo di revisione della Carta costituzionale che ne altera molto gli equilibri raggiunti anche sulla base di quelle lotte, e soprattutto perché assistiamo a tentativi costanti di mettere in discussione il significato di quel processo di Liberazione»? Sappiamo che un simile collegamento tra l'evento storico e l'evento politico viene considerato inopportuno, e perfino rischioso anche in taluni settori del centrosinistra. Dove si dice, in sostanza, che essendo il 25 aprile la data che sancisce l'avvento della democrazia, quel giorno si celebra una festa di conciliazione «che deve offrire una prospettiva a tutti gli italiani e non creare una barriera ideologica tra buoni e cattivi» (Caldarola, ds).

SEGUE A PAGINA 27

# Governo, Ciampi pone condizioni

Il capo dello Stato riaffida l'incarico a Berlusconi ma frena l'operazione della crisi-lampo. Dubbi sulla «tenuta» del nuovo programma, sullo scorporo e sull'aumento dei ministeri. Oggi ancora incontri con gli alleati, poi il giuramento. Nell'esecutivo Tremonti e Storace

25 aprile, i fascisti assediano l'Università di Roma



Saluti fascisti davanti alla facoltà di Scienze politiche di Roma Tre

Foto Omirama

DI BLASI A PAGINA 10

Marcella Ciarnelli

ROMA Ha sempre detto di averla in tasca, bella e pronta, la lista dei ministri del suo governo bis. La crisi che gli alleati ribelli lo avevano costretto ad affrontare per lui non era altro che una formalità. Ma Silvio Berlusconi, nel momento della verità, quando si è trovato a mettere nero su bianco i titolari dei dicasteri, ha scoperto che sarebbe stato molto più facile dover mettere insieme la «lista del ristorante», battuta amara riservata ai cronisti.

SEGUE A PAGINA 3

## Fiat

Anche gli impiegati in rivolta contro tagli e cassa integrazione

G. ROSSI A PAGINA 15

## RITORNO AL PASSATO

Pasquale Cascella

È un ritorno al passato, il «Berlusconi bis» che, a dispetto della fretta del premier dimissionario e reincaricato, solo oggi vedrà la luce. La lista dei ministri sbandierata l'altra sera è diventata carta straccia lungo il tragitto per il Quirinale. Una volta lasciato il Colle non è estenuanti trattative per conciliare gli appetiti crescenti degli alleati con il richiamo di Carlo Azeglio Ciampi al doveroso rispetto dell'ordinamento che regola gli incarichi e le responsabilità ministeriali.

SEGUE A PAGINA 4

# D'Alema: senza Moretti non avremmo vinto

Il presidente Ds a sorpresa elogia la «frustata» del regista. I movimenti? «Cerchiamo quel che ci unisce»



Simone Collini

ROMA «Se Nanni Moretti quella sera a piazza Navona non ci avesse detto "non siete in grado di vincere, andate via", forse non avremmo avuto la frustata per reagire alla sconfitta». Già la situazione, di per sé, è un piccolo evento: Aprile-OnLine, quotidiano web dalle posizioni

SEGUE A PAGINA 6

## Ambasciata Usa

Per Roma Bush punta sul miliardario Spogli

MAROLO A PAGINA 11

## Cina-Giappone

Crimini di guerra il premier Kozumi chiede scusa all'Asia

BERTINETTO A PAGINA 11

## Spagna

Il Vaticano vuole impedire le nozze gay. Zapatero: le leggi si rispettano

Cinzia Zambrano



Il Vaticano si rivolge agli spagnoli: impedisce le nozze gay. E fa appello all'obiezione di coscienza contro Zapatero degli impiegati comunali perché non trascrivano i matrimoni fra omosessuali nei registri pubblici. I cristiani - dice Alfonso Lopez Trujillo, presidente del Pontificio con-

siglio per la famiglia - devono opporsi anche a rischio del posto di lavoro. Immediata la risposta di Madrid: le leggi si rispettano. Il premio Nobel Dario Fo in un'intervista a l'Unità dice: «È una bella risposta all'elezione di un Papa come Ratzinger».

MILIANI A PAGINA 9

## Le nascite, i maschi e la Mercedes

# INDIA, DALLA PARTE DELLE BAMBINE

Amelia Gentleman

Nella sua nota, modernissima clinica a South Delhi, dotata delle più recenti tecnologie, il dottor Varun Dugal è impegnato in una personale battaglia perché alle donne in attesa non sia rivelato il sesso del nascituro, come peraltro prescrive la legge. Una targa affissa alla parete, redatta nelle lingue inglese e hindi, precisa: «In questa clinica non si effettua la determinazione del sesso del nascituro, in quanto pratica perseguibile dalla legge». Accanto, un poster punta sull'emotività: vi è raffigurato uno sguardo supplichevole di bambina, e sotto la dicitura «Salvate le femminucce».

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo  
Il cappotto

L'ex presidente della Repubblica Scalfaro, dopo il colloquio con Ciampi, ha voluto ricordare il 60° della Liberazione e la necessità di difendere la Costituzione conquistata a tanto caro prezzo di sangue. La tv ne parla assai poco, occupata com'è a disperdere anche le memorie del presente, per confondere le idee su quello che i berlusconidi hanno detto e contraddetto in poche ore, pur di ristampare i loro ministeriali deretani sulle poltrone ancora calde. Per fortuna c'è Raitre, sulle cui onde ieri mattina abbiamo potuto vedere, tra l'altro, «Verba volant», un brevissimo programma dedicato alla parola Resistenza e tutto costruito su volti di partigiani in movimento. Volti di ragazzi schierati in formazione, sorridenti nel giorno della vittoria, con le bandiere italiane, tra la popolazione e i monumenti delle nostre città riconquistate. Scorreva, anche, tra le acque del Po, il cadavere di un partigiano assassinato (dal film «Païsa»). E scorrevano le parole della lettera scritta da Giuseppe Bianchetti che, in attesa di essere fucilato dai nazisti, raccomandava al fratello le sue bambine e gli ricordava di recuperare il suo cappotto.

## la guerra fredda delle spie

Intercettazioni e infiltrazioni, provocazioni e ricatti... con il timbro dell'Ufficio Affari Riservati.

di Aldo Giannuli a cura di Vincenzo Vasile



l'ufficio affari riservati Vol. I

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

Oggi in edicola con l'Unità.

**l'Unità**



## Il libro della "Memoria"

FRANCO GIANNANTONI IBO PAOLUCCI

Giovanni Pesce "Visone" un comunista che ha fatto l'Italia

L'emigrazione, la guerra di Spagna, Ventotene, i Gap, il dopoguerra (Togliatti, Terracini, Feltrinelli)



Il libro, con un ricco impianto di note e di foto, racconta la vita di Giovanni Pesce «Visone», medaglia d'oro al valor Militare della Resistenza italiana. In una articolata testimonianza, il leggendario comandante dei Gap di Torino e Milano, attraverso il «secolo breve» dall'emigrazione negli anni '20 in Francia, alla guerra di Spagna, al confino di Ventotene, alla lotta di Liberazione, al dopoguerra.

Edizioni: Artergere-EsseZeta / 368 pagine Euro 14,00  
Per ordini e informazioni: Tel. e Fax 0332 23 96 78  
E-mail: artergere@libero.it - www.artergere.it

In tutte le librerie Feltrinelli